

"In altre parole". Le rielaborazioni nello *Zibaldone* di Giacomo Leopardi

1. Le pagine dello *Zib.* sono state secondo un modo particolare di scrivere da Leopardi stesso precisato in alcune lettere all'editore milanese Antonio Fortunato Stella e a Pietro Colletta e poi nello *Zib.* stesso «a penna corrente» (*Zib.*, 2541), espressione che esclude un'elaborazione stilistica particolarmente studiata, ma implica una scrittura caratterizzata da una certa naturalezza, come le lettere familiari del Rinascimento (il Cinquecento è definito nello *Zib.* «l'ottimo ed aureo secolo della letteratura italiana» – *Zib.*, pp. 694-695), epoca in cui gli scrittori toscani e non toscani hanno adoperato «la pura lingua del 500, quella che si dimostra pienamente nelle lettere familiari di quel secolo, scritte a penna corrente, e ch'è ricchissima e potentissima ec. e per noi purissima ed elegantissima» *Zib.*, pp. 2540-2541).
E proprio come le lettere familiari del Cinquecento, le pagine zibaldoniane sono una trascrizione ordinata di riflessioni non annotate di getto ma di «pensieri scritti a penna corrente», dove Leopardi stesso dice «ho fissato le mie idee con parole greche francesi latine, secondo che mi rispondevano più precisamente alla cosa, e mi venivano più presto trovate» - *Zib.*, p. 95).
2. Dieci connettivi selezionati: *cioè, cioè a dire, ossia, ovvero¹, o meglio, o piuttosto, per così dire, per dir così, per meglio dire, vale a dire.* Le funzioni da essi svolte sono: a) riformulazione; b) sinonimia; c) spiegazione/specificazione; d) esemplificazione; e) scelta tra più elementi; f) generalizzazione; g) traduzione.
3. L'*amplificatio* costitutiva del *definiens* può essere o più estesa del *definiendum* (a tale proposito abbiamo parlato espressioni di "Tipo A") o uguale, o più sintetica di esso (a tale proposito abbiamo parlato di espressioni di "Tipo B").
4. Le occorrenze dei connettivi sopra elencati sono in tutto 2.489, di cui 1.809 (pari al 72.7%) sono seguiti da espressioni, glosse di Tipo A e 680 (pari al 27.3%) da glosse di Tipo B, con una media di 1.81 connettivi a pagina.

Nella Tabella 1, i dati quantitativi relativi ai singoli connettivi e alle funzioni da essi svolte:

Connettivi	FUNZIONI							Totali
	Riformulazione	Sinonimia	Spiegazione/Specificazione	Esemplificazione	Scelta tra più elementi	Generalizzazione	Traduzione	
<i>cioè</i>	254	84	1293	15	54	1	169	1870
<i>cioè a dire</i>	/	1	6	/	/	/	/	7
<i>ossia</i>	66	19	57	3	3	2	8	158
<i>ovvero</i>	26	5	127	3	/	/	1	162
<i>o meglio</i>	/	1	7	/	/	/	/	8
<i>o</i>	2	2	65	/	/	/	/	69

¹ Sono stati esclusi i casi in cui è *ovvero* sinonimo di *o, oppure* con valore disgiuntivo, dunque quando viene espressa un'alternativa.

piuttosto								
per così dire	/	3	72	/	/	/	/	77
per dir così	/	1	26	/	/	/	/	27
per meglio dire	/	/	1	/	/	/	/	1
vale a dire	12	5	87	1	5	/	/	110
Totali	360	121	1741	22	64	3	178	2489

Tabella 1 – I dati quantitativi relativi a connettivi e funzioni

- a. Grandissima preponderanza del connettivo *cioè*, soprattutto per esprimere una spiegazione/specificazione: «Se dunque vogliamo che una lingua sia veramente onnipotente quanto alle parole, conserviamole o rendiamole, e se è possibile, accresciamole la facoltà de' nuovi composti e derivati, *cioè* l'uso degli elementi che essa ha, e il modo, la facoltà di combinarli quanto più diversamente, e moltiplicemente si possa» (Zib., 809).
 - b. Connettivo *cioè* usato per esprimere una riformulazione: «Senza notabile facoltà di memoria nessun ingegno può acquistare, svilupparsi, assuefarsi, imparare, *cioè* nessun ingegno può nè divenire nè meno esser grande» (Zib., 1508).
 - c. Connettivo *cioè* come introduttore di una traduzione: «Che questa lettera fosse radicale anche ab antico si può raccogliere dalla voce *praecox* (*cioè praecox*) *precocis*, la quale (spogliata della prep. *prae*) forse contiene la radice di *coquere*» (Zib., 2588).
 - d. Connettivo *cioè* usato per introdurre un'espressione sinonimica: «Se fu intenzione della natura, se è cosa naturale che l'uomo divenisse e divenga naturale (*cioè* perfetto) [...]» (Zib., 3801).
 - e. Connettivo *cioè* usato per esprimere una scelta tra più elementi: «[...] l'esempio di Sparta che, avendo poco uso della moneta per le leggi di Licurgo, in mezzo al paese più civile del mondo a quei tempi, *cioè* la Grecia, si mantenne sì lungo spazio [...]» (Zib., 1170).
 - f. Connettivo *cioè* usato per esprimere una esemplificazione: «Ecco dunque queste due parole, l'una latino-barbara, *cioè gannare*, l'altra vivente e popolare italiana» (Zib., 2372).
 - g. Connettivo *cioè* per esprimere una generalizzazione: «Un animale senz'occhi, o i cui occhi non si vedano, o sien fatti diversamente dai nostri (come quelli delle lumache), tali animali non hanno fisionomia per noi; talora neppur ci paiono appartenenti al nostro genere, *cioè* al regno animale» (Zib., 1579).
-
- a. Connettivi *ossia* e *ovvero* in funzione di spiegazione/specificazione: «Da queste osservazioni deducete che propriamente la nemica della natura non è la ragione, ma la scienza e cognizione, *ossia* l'esperienza che n'è la madre» (Zib., 447) & «Se potessi liberarmi, *ovvero* se non mi travagliasse questo male così grave, terrei per un nulla questo leggero» (Zib., 1364).
 - b. Connettivi *ossia* e *ovvero* per esprimere una riformulazione: «Perocchè gli uomini sono sempre mossi dalle opinioni, né altro che le opinioni può cagionare le loro azioni volontarie, nè v'ha opera umana volontaria che dalla opinione, *ossia* giudizio dell'intelletto, non derivi» (Zib., 3151) & «Sia che si voglia supporre tutta la natura ordinata secondo un sistema, tutto legato ed armonico, e corrispondente in ciascuna sua parte, *ovvero* divisa in tanti particolari sistemi» (Zib., 1089).
-
- a. Connettivi *o piuttosto*, *per così dire*, *vale a dire* in funzione di spiegazione/specificazione: «Da questo genere di esseri rimontando indietro per insino all'uomo, troveremo sempre [...] crescere altrettanto il numero o l'estensione, la varietà, *o piuttosto* la variabilità e adattabilità delle disposizioni in esse dalla natura ingenerate» (Zib., 3379) & «[...] una malinconia ed una passion d'animo che piuttosto che versarsi al di fuori, ama anzi per lo contrario di rannicchiarsi, concentrarsi,

e restringe, *per così dire*, l'animo in se stesso quanto più si può [...]» (*Zib.*, 3310) & «Vedete quante sorte di barbarie si trovano al mondo, laddove la natura è una sola. Perchè questa ha leggi immutabili e fisse, ma la corruttela varia infinitamente secondo le cagioni, e le circostanze *vale a dire* i costumi le opinioni i climi i caratteri nazionali ec.» a pagina (*Zib.*, 118).

5. Tabella 2a - CASI DI RIFORMULAZIONE

CONNETTIVI	TIPOLOGIA DEL <i>DEFINIENS</i>					
	Tipo A	%	Tipo B	%	Totali	%
Cioè	209	58.1	45	12.5	254	70.6
cioè a dire	/	/	/	/	/	/
o meglio	/	/	/	/	/	/
o piuttosto	2	0.5	/	/	2	0.5
Ossia	50	13.9	16	4.4	66	18.3
Ovvero	18	5.0	8	2.3	26	7.3
per così dire	/	/	/	/	/	/
per dir così	/	/	/	/	/	/
per meglio dire	/	/	/	/	/	/
vale a dire	9	2.5	3	0.8	12	3.3
Totali	288	80.0	72	20.0	360	100

Tabella 2a – I casi di riformulazione suddivisi per Tipo A e Tipo B

- «Che le lingue nel nascere delle loro letterature non sono capaci più che tanto di eleganza, e i lettori di allora neppur ve la cercano, non considerandola appena come un privilegio, *ovvero* sentendo ch'ella è in molte parti impossibile» a pagina (*Zib.*, 1810).
- «Anche in ogni altra parte dell'esecuzione, *cioè* nelle immagini ec. e nella vena degli affetti anche in situazioni che per la invenzione sono patetichissime ec.» (*Zib.*, 2980).

6. Tabella 2b – CASI DI SINONIMIA

CONNETTIVI	TIPOLOGIA DEL <i>DEFINIENS</i>					
	Tipo A	%	Tipo B	%	Totali	%
cioè	3	2.5	81	66.9	84	69.5
cioè a dire	/	/	1	0.8	1	0.8
o meglio	/	/	1	0.8	1	0.8
o piuttosto	/	/	2	1.6	2	1.6
ossia	3	2.5	16	13.3	19	15.8
ovvero	/	/	5	4.1	5	4.1

per così dire	/	/	3	2.6	3	2.5
per dir così	/	/	1	0.8	1	0.8
per meglio dire	/	/	/	/	/	/
vale a dire	/	/	5	4.1	5	4.1
Totali	6	5.0	115	95.0	121	100

Tabella 2b – I casi di sinonimia suddivisi per Tipo A e Tipo B

- a. «Simile a quest’uso è quello degli italiani di usare l’infinito in vece della seconda persona singolare dell’imperativo quando precede una particella negativa, ossia vietativa» (Zib., 2687).

7. Tabella 2c – CASI DI SPIEGAZIONE/SPECIFICAZIONE

CONNETTIVI TIPOLOGIA DEL *DEFINIENS*

	Tipo A	%	Tipo B	%	Totali	%
cioè	1032	59.2	261	14.9	1293	74.1
cioè a dire	2	0.1	4	0.3	6	0.3
o meglio	7	0.4	/	/	7	0.4
o piuttosto	54	3.1	11	0.7	65	3.8
ossia	33	1.7	24	1.4	57	3.2
ovvero	114	6.4	13	0.8	127	7.2
per così dire	65	3.6	7	0.4	72	4.0
per dir così	24	1.3	2	0.1	26	1.4
per meglio dire	1	0.01	/	/	1	0.01
vale a dire	68	3.9	19	1.7	87	5.6
Totali	1400	79.7	341	20.3	1741	100

Tab. 2c – I casi di spiegazione/specificazione suddivisi per Tipo A e Tipo B

- a. «Lo spatrio *cioè* il trapiantarsi d’un paese in un altro era possiamo dire ignoto agli antichi popoli civili, finché durò la loro civiltà, segno di quanto fosse il loro amor patrio, e l’odio o disprezzo degli stranieri» (Zib., 123).
- b. «Non v’è dunque guerra tra il pregiudizio e la ragione, ma solo tra pregiudizi e pregiudizi, ovvero il pregiudizio solo è capace di combattere, non la ragione» (Zib., 1817).
- c. «Quanto più, in questo tal modo, si fuggono le sollecitudini e i dispiaceri, tanto più vi s’incorre: perchè mancandone le cause reali [...] noi ce ne fingiamo e facciamo da noi medesimi e, per così dire, del nostro capitale proprio, assai più, ed infinite» (Zib., 4260).
- d. «E quindi, a parlare esattamente, nasce che la bellezza giovanile dell’uomo, non sia bellezza maggiore della senile, ma appartenente ad una forma che è la più perfetta di cui l’uomo sia capace, cioè alla giovanile» (Zib., 2971).
- e. «Io provo un piacere: come? ciascuno individuale istante dell’atto del piacere, è relativo agli istanti successivi; e non è piacevole se non relativamente agli istanti che seguono, vale a dire al futuro» (Zib., 533).
- f. «I primi scrittori latini [...] avevano un andamento naturale e semplice, che si accosta al vero e antico genio della lingua greca, a quello dell’antica lingua italiana, ossia del trecento» (Zib., 855).

8. Tabella 2d – CASI DI ESEMPLIFICAZIONE

CONNETTIVI	TIPOLOGIA DEL <i>DEFINIENS</i>					
	Tipo A	%	Tipo B	%	Totali	%
cioè	4	18.2	10	45.5	14	63.7
cioè a dire	/	/	/	/	/	/
o meglio	/	/	/	/	/	/
o piuttosto	/	/	/	/	/	/
ossia	1	4.5	2	9.2	3	13.6
ovvero	3	13.6	1	4.5	4	18.1
per così dire	/	/	/	/	/	/
per dir così	/	/	/	/	/	/
per meglio dire	/	/	/	/	/	/
vale a dire	/	/	1	4.5	1	4.5
Totali	8	36.3	14	63.7	22	100

Tab. 2d – I casi di esemplificazione suddivisi per Tipo A e Tipo B

- a. «[...] osservate cosa già nota, che non è luogo dove la religion cattolica, anzi la cristiana, (e così qualunque altra) sia più rilasciata nell'esterno ancora, e massime nell'interno, come in quel paese dov'ella è non solo dominante ma unica, *cioè* in Italia» (*Zib.*, 1242).

9. Tabella 2e – CASI DI SCELTA TRA PIU' ELEMENTI

CONNETTIVI	TIPOLOGIA DEL <i>DEFINIENS</i>					
	Tipo A	%	Tipo B	%	Totali	%
cioè	22	34.4	32	49.9	54	84.3
cioè a dire	/	/	/	/	/	/
o meglio	/	/	/	/	/	/
o piuttosto	/	/	/	/	/	/
ossia	/	/	3	4.7	3	4.7
ovvero	/	/	/	/	/	/
per così dire	1	1.6	1	1.6	2	3.2
per dir così	/	/	/	/	/	/
per meglio dire	/	/	/	/	/	/
vale a dire	3	4.7	2	3.1	5	7.8
Totali	26	40.7	38	59.3	64	100

Tabella 2e – I casi di scelta tra più elementi suddivisi per Tipo A e Tipo B

- a. «Di questo bello aereo, di queste idee abbondavano gli antichi, abbondano i loro poeti, massime il più antico, cioè Omero, abbondano i fanciulli» (*Zib.*, 170).
- b. «Storia dell'India antica e moderna, ossia l'Indostan considerato relativamente alle sue antichità ec.» (*Zib.*, 950).

10. Tabella 2f – CASI DI GENERALIZZAZIONE

CONNETTIVI	TIPOLOGIA DEL <i>DEFINIENS</i>					
	Tipo A	%	Tipo B	%	Totali	%
cioè	/	/	1	33.3	1	33.3
cioè a dire	/	/	/	/	/	/
o meglio	/	/	/	/	/	/
o piuttosto	/	/	/	/	/	/
Ossia	/	/	2	66.7	2	66.7
Ovvero	/	/	/	/	/	/
per così dire	/	/	/	/	/	/
per dir così	/	/	/	/	/	/
per meglio dire	/	/	/	/	/	/
vale a dire	/	/	/	/	/	/
Totali	/	/	3	100	3	100

Tabella 2f – I casi di generalizzazione suddivisi per Tipo A e Tipo B

- a. «Un animale senz'occhi, o i cui occhi non si vedano, o sien fatti diversamente dai nostri (come quelli delle lumache), tali animali non hanno fisionomia per noi; talora neppur ci paiono appartenenti al nostro genere, cioè al regno animale» (*Zib.*, 1579).
- b. «Come dunque lo scopo della società è il ben comune; e il mezzo di ottenerlo, è la cospirazione degli individui al detto bene, ossia l'unità [...]» (*Zib.*, 549).

11. Tabella 2g – CASI DI TRADUZIONE

CONNETTIVI	TIPOLOGIA DEL <i>DEFINIENS</i>					
	Tipo A	%	Tipo B	%	Totali	%
cioè	79	44.4	90	50.6	169	94.9
cioè a dire	/	/	/	/	/	/
o meglio	/	/	/	/	/	/
o piuttosto	/	/	/	/	/	/
ossia	2	1.1	6	3.4	8	4.5
ovvero	/	/	1	0.6	1	0.6
per così dire	/	/	/	/	/	/

per dir così	/	/	/	/	/	/
per meglio dire	/	/	/	/	/	/
vale a dire	/	/	/	/	/	/
Totali	81	45.5	97	54.5	178	100

Tabella 2g – I casi di traduzione suddivisi per Tipo A e Tipo B

- «Da *volutus* e *volutare* noi *voltare* e *volto*, e così e così ne' composti *involto*, *rivolto* ec. Così gli spagnuoli *buelto* o *vuelto*: i francesi *voûte* (*cioè volta* sostantivo)» (Zib., 3027).
- «Ma questa è inclinazione materiale ed innata della natura sua, del tutto indipendente dall'idea del bello, e dal giudizio delle forme: è inclinazione e *πάθος ossia* passione» (Zib., 1195).
- «Immagineremo un vento, un etere, un soffio (e questa fu la prima idea che gli antichi si formarono dello spirito [...] in latino *spiritus* da *spiro*: ed anche *anima* presso i latini si prende per vento, come presso i greci *ψυχή* derivante da *ψύχω, flo spiro, ovvero refrigero*)» (Zib., 602).

12. Tabella 3 – DATI RIASSUNTIVI

FUNZIONI	TIPOLOGIA DEL <i>DEFINIENS</i>					
	Tipo A	%	Tipo B	%	Totali	%
Riformulazione	288	11.6	72	2.9	360	14.5
Sinonimia	6	0.2	115	4.6	121	4.8
Spiegazione/Specificazione	1400	56.2	341	13.7	1741	69.9
Esemplificazione	8	0.3	14	0.6	22	0.9
Scelta tra più elementi	26	1.1	38	1.5	64	2.6
Generalizzazione	/	/	3	0.1	3	0.1
Traduzione	81	3.3	97	3.9	178	7.2
Totali	1809	72.7	680	27.3	2489	100

Tabella 3 – Le funzioni e la loro suddivisione in Tipo A e Tipo B

- Nelle spiegazioni/specificazioni e nelle riformulazioni Leopardi tende a usare dei *definiens* più lunghi del *definiendum* e dunque si serve di una maggiore quantità di materiale linguistico (singole parole con modificatori, sintagmi e clausole) – cfr. ad esempio «[...] i moderni inventori non si sono tanto giovati immediatamente delle cognizioni già preparate, quanto di quella lingua che avevano, la quale a differenza delle antiche, era sufficiente a fissare e determinare nella loro mente le idee nuove che concepivano, a dichiararle, *cioè renderle chiare, costanti e non sfuggevoli ad essi stessi* ec. ec.» (Zib., 1351).
- Nei casi di sinonimia, esemplificazione, scelta tra più elementi, generalizzazione e traduzione, invece, i *definiens* usati da Leopardi sono uguali o più brevi dei *definiendum* - cfr. ad esempio «Nondimeno è certo che i francesi, come eccessivamente civilizzati, differiscono sommariamente dalle altre nazioni nel giudizio di che cosa sia semplice, ed essendo naturale sia bella; quantunque si accordino con tutte le nazioni di buon gusto nel giudicare che il semplice e naturale è bello, *cioè conveniente*» (Zib., 1415).